



SCHEDA UNICA

**Domenica 10 maggio 2026**

XXXII Edizione della Manifestazione Nazionale dell'Archeoclub d'Italia

**“CHIESE APERTE” alla conoscenza dei luoghi francescani,  
nell’ottavo centenario della morte di San Francesco d’Assisi, 1226-2026.**

È richiesta necessariamente la compilazione al computer.

Sede locale di

\_\_\_\_\_AUGUSTA\_\_\_\_\_

Referente locale della manifestazione MARIADA  
PANSERA

Contatto telefonico 347/1541797 E-  
mail ARCHEOCLUBITALIA.AUGUSTA@GMAIL.COM

**“Documento di conoscenza”**

Comune:	AUGUSTA	Regione:	SICILIA
Diocesi di: SIRACUSA			
Nome della Chiesa (Chiesa o altro edificio religioso: Convento; Monastero; Oratorio; Eremo; Altarino; Edicola Votiva, ecc.)			
EREMO MATER ADONAI			
Fruibilità	Completa <input checked="" type="checkbox"/>	Parziale	Nessuna
<b>Ubicazione/Sito:</b> <i>(indirizzo) BORGHI DI BRUCOLI – LOCALITÀ GISIRA</i>			
<b>Informazioni storiche/architettoniche/artistiche:</b> Il Santuario della Madonna Mater Adonai sorge nei pressi di Brucoli, frazione di Augusta, vicino a un tratto di mare che si affaccia sul Golfo di Catania. Le prime notizie del luogo sacro sono riportate da racconti orali, tuttavia alcuni elementi sono riscontrabili in antiche testimonianze riportate dagli storici dei sec. XVII e XIX. L'eremo sarebbe nato come oratorio paleocristiano in un'area in cui ci sono numerose testimonianze di una comunità che venerava la vergine Maria con il titolo di “Mater Adonai” (“Madre del mio Signore”) già dalla prima metà del III secolo, molto tempo prima, quindi che la Chiesa Cattolica desse alla Madonna questo appellativo, cioè nel 431 a séguito del Concilio di Efeso che la definì Theotòkos (Madre di Dio). Per quel che riguarda il culto di Maria, Madre del Signore, un festone nella ex-Cattedrale di Lentini riportante un'antica iscrizione lo fa risalire, almeno nella nostra zona geografica, a prima ancora al Concilio di Efeso: <b>“Leontina ecclesia</b>			

**Archeoclub d'Italia aps**

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898  
e\_mail: [segreteria nazionale@archeoclubitalia.org](mailto:segreteria nazionale@archeoclubitalia.org) – [progettispeciali@archeoclubitalia.org](mailto:progettispeciali@archeoclubitalia.org)



***prima Deiparae Natalitia dedit ante concilii Ephesini Institutionem***". Il culto della Madonna nelle Grotte del Greco risalirebbe dunque al III sec. d.C. e la più antica immagine di Maria SS Mater Adonai, sarebbe stata dipinta nella viva roccia, secondo la tradizione, dal Vescovo Agatone che soggiornò in questo luogo quattro anni e che era abile nell'arte della pittura. Suoi sarebbero stati anche i dipinti a destra e a sinistra dell'altare, oggi quasi scoparsi, che raffiguravano: a destra Sant'Agatone che battezza Alessandro con il nome di Neofito e a sinistra i tre Santi fratelli martiri: Alfio, Filadelfo e Cirino, martirizzati a Lentini a causa di Alessandro, prima della sua conversione, sotto il prefetto romano Tertullo. La venerata immagine della SS Mater Adonai, originariamente era più semplice, comparandola infatti con delle altre immagini del III sec. non si riscontrano alcuni simboli sicuramente più tardivi: "la croce che compare nelle iconografie paleocristiane successive al IV, cioè quando Teodosio il Grande, soppresse la condanna a morte per crocifissione" (cit. V. Strazzulla) "né il serto di nubi intorno al dipinto di cui le passate descrizioni non fanno cenno" (cit. G. Cassisi). Le corone sul capo della Madonna e su quello del Bambino "non son d'antica data" (cit. Frà Alfonso Maria Vico da Acireale, Eremita). Né tanto meno lo scettro e il globo, molto frequenti nelle iconografie ottocentesche. Sulla base di queste osservazioni, Il prof. Vincenzo Strazzulla ipotizza che il dipinto sia databile tra il VII e VIII sec. "Se è stata dipinta come vuole la tradizione intorno al III secolo, tecnica dell'affresco a parte, doveva essere molto semplice: è anche ipotizzabile che lo stesso Bambino sia stato aggiunto successivamente" L'immagine attuale non ha riscontri simili con altre immagini della Madonna con il Bambino delle catacombe di Santa Priscilla o della Madonna orante del Cimitero Maggiore a Roma.

Attualmente l'immagine della Madonna "Mater Adonai" è con il volto scuro, tanto che qualcuno l'ha scambiata per una Madonna nera, in realtà è scura per l'ossidazione dei colori che con il tempo si sono modificati come il manto che da azzurro che è diventato blu notte, il bordo del manto, una volta rosso, è diventato bianco e la tunica del Bambino che da celeste è diventata bianca. In ogni caso, il dipinto ha un valore intrinseco per il significato attribuitogli dalla fede e dalla venerazione popolare che dal III sec. prosegue fino ai nostri giorni.

Il Santuario è costituito dalla grotta Grande del Greco di forma ellissoidale di circa 7m x 5m con uno sviluppo Est-Ovest, a sinistra, e da un avancorpo costruito nel XVII secolo, a Sud, rinforzata agli angoli da cantonali in pietra arenaria intagliata con delle modanature che seguono il perimetro del soffitto e "dell'arco trionfale". Nel presbiterio è presente un altare ottocentesco che racchiude l'immagine dipinta sulla viva roccia, di Maria SS Mater Adonai. Il collegamento con gli altri ambienti dell'eremo è consentito da una porticina che si apre nell'angolo di Nord- Est della grotta e che immette in un vano scala. La scala in calcare scuro, larga un metro, conduce al corridoio del primo piano dove si affacciano le celle. Il "piano nobile" dell'edificio settecentesco, costituisce il nucleo principale del Cenobio. Questo, ha una conformazione ad "L" e vi si accede oltre che dalla scala conduce ad un disimpegno interno, dall'ingresso principale sul lato Nord, posto su un livello più alto. All'ingresso esterno, si accede invece tramite una scala in pietra. Varcato l'ingresso ci si immette in una piccola anticamera che affaccia sul corridoio; di fronte all'ingresso, su un altro disimpegno, si apre la porta che dà sul cortile interno. Osservando la planimetria, risalta immediatamente evidente, come il corridoio e i due disimpegni degli ingressi

### Archeoclub d'Italia aps

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898  
e\_mail: [segreteria nazionale@archeoclubitalia.org](mailto:segreteria nazionale@archeoclubitalia.org) – [progettispeciali@archeoclubitalia.org](mailto:progettispeciali@archeoclubitalia.org)



formano una pianta a croce latina, caratteristica dei luoghi sacri.

Sul corridoio, si aprono 10 vani sul lato Nord, e 9 su quello sud. Sono quasi tutte antiche celle dei monaci e altri ambienti di servizio. Le celle sono in media di 3 m di lato. Quasi tutti gli ingressi sono sormontati da stipiti e architrave in leggero rilievo, gli ultimi due verso Est, sono invece ad arco a tutto sesto. Sugli architravi di tutti gli ingressi dei locali ci sono delle scritte su cui i frati meditavano.

L'esterno del santuario è molto spartano, la facciata è a capanna e, l'unica decorazione, è costituita dal portale d'ingresso della chiesetta. Due semi-colonne in arenaria, addossate alla parete, sostengono un architrave modanato, anch'esso in Arenaria, dietro il timpano della copertura, in corrispondenza del vano della scala interna, la cella campanaria ad edicola, certamente più recente della costruzione principale, forse Ottocentesca. Sulla facciata del cenobio accanto all'ingresso del Santuario, vediamo un balcone su mensole di pietra arenaria, così come in pietra arenaria sono le cornici delle finestre.

L'ala Nord dell'edificio si affaccia sul golfo di Catania, che con la vista del versante Sud dell'Etna, costituisce senz'altro, uno dei più bei paesaggi della nostra Isola. Fuori di lì, in un recinto ad Ovest, rimangono alcune grotte in cattivo stato di conservazione. Immediatamente ad Est della Chiesa e dell'Eremo, c'è un vallone nelle cui pareti si aprono alcune grotte. Quelle più piccole, oggi in parte crollate ed erose, erano forse arcosoli polisomi. Nella parte destra del vallone, si apre una grande grotta a pianta rettangolare, con un grande pilastro centrale e con croci incise in più punti della parete. Si ipotizza fosse un altro ipogeo funerario, con almeno due gallerie.

. **Descrizione del programma della manifestazione:** visite guidate dell'eremo e dell'intero complesso religioso dalle 10 alle 11 e dalle 11 alle 12.

**Restituire la presente scheda e la locandina debitamente compilate a:**

**[progettispeciali@archeoclubitalia.org](mailto:progettispeciali@archeoclubitalia.org) entro lunedì 27 Aprile p.v.**

**Grazie della Vostra collaborazione. Buon lavoro.**

**Archeoclub d'Italia aps**

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898  
e\_mail: [segreteria@archeoclubitalia.org](mailto:segreteria@archeoclubitalia.org) – [progettispeciali@archeoclubitalia.org](mailto:progettispeciali@archeoclubitalia.org)



**Cari saluti.**

Vicepresidente Nazionale

prof.ssa Fortunata Flora Rizzo

*Coordinatrice dipartimento Scuola, Cultura e Progetti Speciali*

Mail: [progettispeciali@archeoclubitalia.org](mailto:progettispeciali@archeoclubitalia.org)

Cell. 3389310216

**Archeoclub d'Italia aps**

Sede Nazionale via Massaciuccoli, 12 – 00199 Roma - Tel. 06 44202250 Fax 06 23328898  
e\_mail: [segreteria nazionale@archeoclubitalia.org](mailto:segreteria nazionale@archeoclubitalia.org) – [progettispeciali@archeoclubitalia.org](mailto:progettispeciali@archeoclubitalia.org)